

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2018

Jack, Pazzia e Amore visto al Carcano

Danza, musica e voci liriche, proiezioni,
un'atmosfera inquietante per una storia ispirata
a Jack lo Squartatore

VALERIA PRINA

redazione@spettacolinews.it
SPETTACOLINEWS.IT

Tutto concorre a raccontare la storia. Jack, Pazzia e Amore, andato in scena a Milano al Teatro Carcano, trae ispirazione dalla storia vera, più che famosa di Jack lo Squartatore, che in assenza di soluzioni e di un colpevole sicuro ha stimolato ipotesi di ogni genere, susseguitesì nei decenni. Qui invece Jack lo vediamo e lo sentiamo scrivere alla polizia: «la mia lama è affilata», scrive in una lettera, che finisce con le parole «sinceramente vostro Jack». E' un personaggio che esce dalle nebbie londinesi, con un tragico passato segnato dalla morte violenta della madre, che porta a un sanguinoso presente, pur con un tocco di amore con una giornalista convinta che nulla è ineluttabile.

Sul palcoscenico la danza è preponderante, ma non esclusiva per raccontare la storia ed evocare un'atmosfera inevitabilmente cupa e inquietante. Con coreografie davvero belle, di danza classica di alta qualità, che impegnano un nutrito corpo di ballo, lo spettacolo conquista gli spettatori, che applaudono ripetutamente l'étoile Sabrina Brazzo, il primo ballerino Andrea Volpintesta e i ballerini della loro compagnia Jas Art Ballet e i giovani della Jas Art Ballet Junior. A volte i danzatori passano in platea e anche i costumi cambiano secondo i momenti.

Il racconto procede utilizzando ogni mezzo espressivo che fa teatro. Se all'inizio e alla fine un'attrice traccia il profilo di Jack parlandone al pubblico, successivamente cantano una mezzosoprano e un tenore, rispettivamente Marta Leung Kwing Cheung e Ramtin Ghazavi, gran belle voci in grado di dare potenza al racconto. Che con immagini proiettate sul fondo della scena concorre a creare le ambientazioni. Altre volte le immagini sono proiettate ai lati della platea, concorrendo a immergere il pubblico nella storia. A immergere il pubblico in una atmosfera di stampo quasi cinematografico sono i suoni d'ambiente e della strada, ma anche altri che, provenendo da tutte le direzioni, avvolgono gli spettatori e trasmettono inquietudine. Invece con un effetto che ricorda il panning fotografico abbiamo l'impressione di vedere Jack fuggire dopo un delitto, mentre a scorrere sono gli edifici che fanno da sfondo.

Su tutto, la musica, potente, con toni lirici che trasporta subito il pubblico in una atmosfera inquietante, corrispondente a ciò che si sta raccontando, perché qui il tema è ispirato a un fatto reale e si parla del bene e del male, di violenza, di colpa e di punizione che dovrebbe sempre accompagnare questa e qui siamo davvero a un coup de

theatre, che tutto utilizza dello spazio scenico disponibile.

Jack, Pazzia e Amore - I conflitti di un serial killer

Ballet Opera in due atti ispirato alla storia di Jack lo Squartatore -
debutto nazionale

Con Sabrina Brazzo Andrea Volpintesta

e con Mino Viesti, Ida Frau, Kevin Regonesi, Mario Genovese, Douglas
Zambrano e la partecipazione degli allievi di Jas Art Ballet Junior

Musica, storia e testi Diego Mecchi

Coreografie e regia Damiano Bisozzi

Orchestrazione Gaspare Bartelloni

Arrangiamenti musicali Howl Jordan, Matteo Teani

Ramtin Ghazavi, tenore| Marta Leung Kwing Cheung, mezzosoprano

Voce narrante Sabrina Ganzer

Assistente alle coreografie Mino Viesti, Luci e scene Salvo Manganaro,

Costumi Milena Parmisciano e Atelier della Danza MP

Produzione Jas Art Ballet

A Milano al Teatro Carcano, 5 e 6 dicembre 2018